

Imprese 05 Marzo 2021

Pagamenti Pa, la spinta del Milleproroghe rischia di rimanere sulla carta

◀ Stampa

di Fabio Di Salvo

In breve

Focus sulle novità per i cantieri dopo la conversione in legge del decreto

Con la [legge 26 febbraio 2021, n. 21, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il primo marzo](#), è stato convertito il decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183 (il cosiddetto Milleproroghe), con norme che incidono anche sull'esecuzione dei lavori pubblici. L'art. 13, comma 1, del decreto - così come modificato - consente di estendere al 31 dicembre 2021 la facoltà per le stazioni appaltanti di aumentare fino al 30% l'importo dell'anticipazione sul prezzo di cui all'art. 35, comma 18, Dlgs. 50/2016. Tale previsione normativa - si precisa - rappresenta una facoltà e non un obbligo in capo alla stazione appaltante e, in ogni caso, l'erogazione dell'anticipazione può avvenire «nei limiti e compatibilmente con le risorse annuali stanziare per ogni singolo intervento a disposizione della stazione appaltante».

Resta fermo, in tema, l'impianto del 2° comma dell'art. 207 DL 77/2020 (c.d. "decreto Rilancio"), il quale consente l'erogazione dell'anticipazione entro il limite del 30% anche agli appaltatori che abbiano già usufruito dell'anticipazione secondo l'originaria previsione dell'art. 35 del Codice appalti.

Viene modificato l'art. 8 del Decreto semplificazioni (decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76) in tema di pagamenti della Pa appaltante: il nuovo comma 4 lett. a), infatti, recita: «Con riferimento ai lavori in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del presente decreto: a) il direttore dei lavori adotta, in relazione alle lavorazioni effettuate alla data del 15 giugno 2021 e anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, lo stato di avanzamento dei lavori entro il 30 giugno 2021. Il certificato di pagamento viene emesso contestualmente e comunque entro cinque giorni dall'adozione dello stato di avanzamento. Il pagamento viene effettuato entro quindici giorni dall'emissione del certificato di cui al secondo periodo nei limiti della disponibilità finanziaria della stazione appaltante e compatibilmente con le risorse annuali stanziare per lo specifico intervento cui lo stato di avanzamento dei lavori si riferisce».

Permangono sul punto le perplessità già più volte espresse sulla concreta realizzazione delle previsioni normative: le tempistiche indicate dal nuovo comma 4 dell'art. 8 Dl "Semplificazioni" non sembrano compatibili con la realtà dei pagamenti della Pa; a ciò aggiungasi che l'espresso richiamo ai "limiti della disponibilità finanziaria" rende quantomai aleatorio che le novità legislative possano, effettivamente, ridurre così drasticamente i tempi dei pagamenti agli appaltatori.

In tema di riserve, modifiche sono state apportate all'art. 1, comma 10, del Decreto "Sbloccacantieri" (decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32): è stata infatti estesa al 31 dicembre 2021 la possibilità che le riserve si riferiscano anche a quegli aspetti progettuali già oggetto di verifica ai sensi dell'art. 26 del Codice Appalti (Dlgs 50/2016).

Di conseguenza, vi è una specifica estensione dell'area di competenza dell'eventuale accordo bonario di cui all'art. 205 del Codice.

Infine, in materia di subappalto, risulta estesa al 31 dicembre 2021 la "sospensione" del comma 6 dell'art. 105 del Codice appalti (e quindi l'obbligo, da parte dell'appaltatore, di indicare un terna di subappaltatori in sede di offerta e le verifiche sui subappaltatori ai fini dell'esclusione ex art. 80); risulta peraltro esteso al 30 giugno 2021 il limite del 40% per la quota subappaltabile.

La normativa esaminata - entrata in vigore il 2 marzo - è dunque in linea di continuità con gli interventi legislativi che hanno caratterizzato gli ultimi due anni dei lavori pubblici; pur tuttavia, non si è ancora dimostrata in grado di snellire efficacemente la fase esecutiva e di garantire sempre lavori completati nei tempi e secondo le regole dell'arte.

Probabilmente, come tanti operatori del settore sostengono, quello che realmente occorre tarderà ancora per molto ad arrivare: uno "sfortimento" significativo delle norme in senso "europeistico" e un'accelerazione dei finanziamenti. Il periodo emergenziale prima o poi finirà: sembra che tuttavia occorra ancora reperire gli strumenti necessari e pratici per garantire una reale ripartenza.

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati
ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]